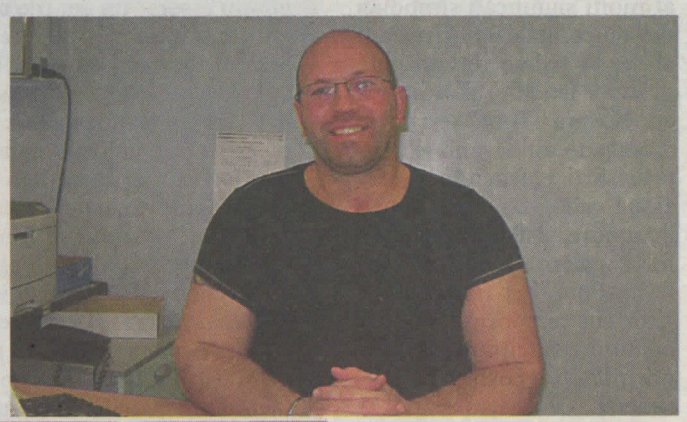
QUELLA NOVARESE È LA PRIMA DELEGAZIONE FAI AD AVER CREATO IL GRUPPO "DIVERSAMENTE ABILI"

Chiese e barriere architettoniche. Dal censimento alla guida

Il Fai di Novara fa da battistrada. E avvia un censimento delle realtà artistico-culturali in grado di poter accogliere i diversamente abili. Roberto Toso, delegato del Gruppo Fai "Diversamente abili" (composto anche da Alberto Stenopo, Giuse Cavallini, Giorgio Schiazzano, Diego Bertinotti e Giulia Ciuccarelli), è già impegnato sul campo. Il progetto, rivolto alla "Fruibilità dei beni civili e religiosi da parte di soggetti diversamente abili", nasce da un'idea espressa dall'associazione novarese Ancora, spiega il presidente Toso, «impegnata nel reinserimento sociale e lavorativo e nel recupero dell'autonomia di persone con disabilità a seguito di trauma o malattia. Una realtà, questa, nata all'interno dell'Ospedale Maggiore proprio con l'esigenza di stare vicino al paziente. Di qui l'idea del censimento di luoghi di culto ma anche di cultura o edifici civili. Venti le chiese prese in considerazione, tra la città di Novara e la provincia. Questa non vuole essere una iniziativa critica, quanto un modo per assumere informazioni e conoscenze, mettendole a disposizioni di tutti. Uno strumento come questo, per esempio, si può rivelare utile anche alle mamme con le carrozzine». L'attività di rilevamento, «una iniziativa del tutto sperimentale in Italia», ha preso il via. Toso sta girando il territorio per "fotografare" la situazione. E la pagella è... buona.



«La situazione è positiva - continua il delegato del Fai -. Sono poche le chiese che presentano condizioni veramente critiche. Cito il caso della chiesa novarese di Sant'Eufemia: una scalinata conduce all'ingresso dell'edificio. Ma, comunque, è sempre possibile rimediare per abbattere, magari temporaneamente, le barriere architettoniche se non c'è la possibilità di interventi più massicci. La soluzione, già sperimentata, è quella di posizionare rampe di alluminio che possono permettere l'accesso alla chiesa anche da parte dei soggetti con difficoltà motorie. Comunque c'è la disponibilità da parte della Diocesi, come detto a una riunione operativa promossa dal Fai don Carlo Scaciga, direttore dell'Ufficio per l'Arte Sacra e i Beni Culturali, a intervenire per far fronte a situazioni particolarmente critiche». Si procede dunque per step: «Ora il censimento riguarda le chiese ma, in un secondo tempo, il rilevamento interesserà altre realtà - ha detto ancora Toso - come musei e gallerie d'arte». Il tutto finalizzato a una pubblicazione: «L'idea - conclude Toso - è quella di realizzare un manuale, una sorta di guida che possa fornire indicazioni utili a chi è interessato a visitare il nostro patrimonio artistico, culturale o religioso. È nostra intenzione anche garantire la massima fruibilità dei beni che saranno aperti in occasione della prossima Giornata di Primavera».

Da parte del capo delegazione Fai di Novara, professor Eugenio Bonzanini, un plauso al lavoro avviato da Roberto Toso e dai suoi collaboratori: «Siamo il primo Fai in tutta Italia - spiega - ad aver creato il Gruppo "Diversamente abili". Ne siamo veramente orgogliosi, nella consapevolezza che il progetto e i suoi risultati si riveleranno estremamente proficui per tutta la comunità».

Eleonora Groppetti

A sinistra Roberto Toso, delegato Fai. Qui a fianco tre immagini della chiesa di Sant'Antonio a Novara; qui sopra l'accesso dell'edificio religioso dedicato a Sant'Eufemia, sempre nel capoluogo cittadino

Schede informative sintetiche ma chiare

Schede sintetiche ma estremamente chiare compongono il censimento avviato dal Gruppo Fai "Diversamente abili". Quanto mai necessario uno screening attraverso la compilazione di schede informative da divulgare ai cittadini con difficoltà motorie. Le schede-guida contengono informazioni essenziali. E cioè relative ai parcheggi riservati ai disabili; all'accessibilità dell'ingresso principale; alla presenza di un eventuale accesso secondario; alla visitabilità interna (se la navata o le navate sono visibili in ogni parte; oppure se è visitabile anche un'eventuale cripta attraverso un accesso dotato di rampa); alla presenza di servizi igienici attrezzati all'interno o di locali pubblici nelle vicinanze. Le schede prodotte evidenziano dunque la peculiarità di ogni struttura analizzata.

«L'idea - ha detto ancora Roberto Toso, delegato del Gruppo Fai "Diversamente abili" - è anche quella di mettere a disposizione queste schede all'interno delle chiese». Un altro servizio importante offerto dal Fai.

e.gr.